IMPRESA COSTRUZIONI
Geom. Daniele DE GIORGI
COSTRUZIONI DE GIORGI
VIA L. CADORNA 2/A
73056 Taurisano (LE)
TEL. 0833/625019 FAX 624036

NUOVA
Taurisano

Periodico di attualità e cultura. Direttore: Santo Prontera. Direttore responsabile: Luciano Tarricone. Registrato al Tribunale di Lecce il 27.11.1989 al numero 475. spedizione in abbonamento postale. Editore Circolo Aics "Carlo Rosselli", Taurisano. Redazione: Corso Umberto I, 279 - Taurisano.

Abbonamento annuale - Ordinario: Euro 10,00. Sostenitore: da Euro 25,00 in su. Vaglia postale intestato a Santo Prontera - Direttore Nuova Taurisano c.so Umberto I°, 279 - 73056 Taurisano. Periodico disponibile online su: www.tuttotaurisano.it - Stampa 'Centro Stampa - Taurisano (Le).
ANNO XXV - n° 1 - luglio 2014

Infissi in Alluminio - Persiane
Lavorazione Ferro - Portoni Industriali
Lavorazione Lamiere
Finiguerra
DITTA FINIGUERRA QUINTINO
73056 TAURISANO (LE)
S.S. Miggiano-Taurisano - Zona P.I.P.
Tel. 0833.621437 - Cell. 335.8022595
www.infissifiniguerra.it
UNI EN ISO 14001:2004

PERCHE' QUI NO?

La sera del 20 dicembre 2013, nella Sala Consiliare, si è svolto un incontro-dibattito dal titolo "Nuovi scenari di sviluppo: la cooperativa di comunità". È stato voluto e promosso –per le ragioni che diremo- dai consiglieri comunali Antonio Micaletto ed Emanuele Rizzello.

I due consiglieri del gruppo socialista avevano invano proposto al Consiglio Comunale di prendere due iniziative già andate in porto altrove, e precisamente nel Comune di Melpignano.

In quel Comune si sono posti due domande: 1) Perché lasciare che i mega-impianti fotovoltaici deturpino il paesaggio, per giunta con scarso o nullo tornaconto del territorio?; 2) Perché, a beneficio dei cittadini, non realizzare piccoli impianti posizionati sulle terrazze, e quindi paesaggisticamente non invasivi?

Dalle domande sono passati ai progetti e poi alla loro concreta realizzazione. Successivamente hanno realizzato anche la Casa dell'acqua (distribuzione, in bottiglie di vetro, di acqua potabile opportunamente refrigerata e arricchita di anidride carbonica, garantita dalle autorità sanitarie, ecc.; consente, tra l'altro, di ridurre alla fonte la massa di imballaggi e rifiuti di plastica). Si tratta di due obiettivi conseguiti mediante una cooperativa di nuovo tipo, ossia una cooperativa di comunità, che è una società cooperativa i cui utili vengono destinati dai soci a scopi pubblici, scelti di volta in volta.

Il progetto per la produzione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici era oneroso da un punto di vista finanziario e le banche, in un primo momento, non hanno fatto alcuna apertura di credito. I finanziamenti sono poi venuti quando la Lega

Continua a pag. 2

TRA ECOTASSA, SPIRITO CIVICO ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Crisi o non crisi, la produzione di rifiuti raggiunge quantità enormi nella società di oggi. La raccolta differenziata è una risposta razionale al problema, in quanto consente di renderlo in qualche modo gestibile. Se non vogliamo deturpare e degradare l'ambiente (che abbiamo il dovere di preservare per chi verrà dopo), dobbiamo acquisire o potenziare le buone abitudini, come la raccolta differenziata.

Sul problema è intervenuta la Regione Puglia. Con propria normativa ha posto degli obiettivi ai Comuni: raggiungere almeno il 40% della raccolta differenziata nel 2013. In caso di mancato raggiungimento di questo obiettivo, è stato previsto un traguardo –per così dire- di riserva: aumentare del 5% entro il mese di giugno 2014 la propria percentuale di raccolta differenziata. Per i Comuni incapaci di raggiungere anche questo secondo obiettivo è stata prevista una pesante multa. E ciò significa che detta multa non ricade genericamente sul bilancio comunale, ma grava direttamente sui bilanci delle famiglie.

È difficile raggiungere gli obiettivi fissati dalla Regione? Alcuni Comuni –come Melpignano, Carpignano e Corigliano- registrano percentuali di gran lunga superiori ai limiti richiesti dalla normativa regionale. I primi due, infatti, superano il 70 % ed il terzo va addirittura oltre l'80%. Sono nove gli altri Comuni che, pur non essendo così virtuosi, si trovano comunque in regola. Per tutti gli altri dovrebbe scattare la sanzione punitiva (assai pesante).

Le percentuali relative alla corretta raccolta dei rifiuti sono un valido indice dello spirito civico di una comunità e della capacità delle amministrazioni comunali. Come stanno le cose nel nostro Comune? La differenziata di Taurisano supera di poco il 22 %. In alcuni cittadini vi sono dubbi e perplessità circa i criteri con cui si misura questo tipo di percentuali. Ma non c'è bisogno di ricorrere a queste cifre per sapere come stanno le cose sul nostro territorio. Basta andare in giro per le campagne per rendersi conto, attraverso le tante discariche abusive, che qui c'è molto lavoro da fare.

A quali riflessioni conduce questa situazione? Certamente ha le sue colpe una cospicua parte dei cittadini. Ma quando nella società persistono abitudini negative, la responsabilità massima ricade su chi non ha saputo amministrare. È fuori da ogni logica l'esistenza di amministrazioni virtuose alle prese, per lungo tempo, con cittadini privi di civismo. Quale sia stato nel tempo il tasso di civismo delle nostre amministrazioni non lo sanno i cittadini di Marte, ma noi, che viviamo qui, lo sappiamo benissimo.

Taurisano - Cappella Madonna di Leuca
(prima dell'espansione urbanistica degli anni '50)
da Facebook
Archivio Fam. F. Galati

Con un manifesto, affisso nel mese di maggio, la Giunta Comunale ha minacciato sanzioni per i cittadini che non dovessero fare –o dovessero fare in modo non appropriato- la raccolta differenziata. Applicare multe è indubbiamente un deterrente, ma lascia acerbo lo spirito civico. È certamente più proficuo informare e svolgere costantemente una valida attività formativa.

Da questo punto di vista, la presente amministrazione non ha tutte le carte in regola. Gli amministratori, però, ritengono di avere operato bene e contestano questo giudizio. Si deve perdere tempo ad accapigliarsi su una simile questione, che è per sua natura irrisolvibile, come tutte quelle costituite da una mescolanza di dati reali e cavilli autodifensivi? Si può –si deve- progettare e realizzare un costante confronto con i cittadini, per informare e formare anche al di là della differenziata, allo scopo di eliminare anche altre pessime abitudini, pericolosissime per l'ambiente e la salute. Un esempio? Quante volte d'inverno non si sente nell'aria un cattivo odore, che sembra provenire da gomma bruciata? È difficile individuare i camini responsabili. Come per la differenziata, la strategia più efficace è quella basata sull'informazione generalizzata per creare consapevolezza sui rischi che si corrono.

Santo Prontera

Sanibart
di Salvatore Bartolomeo & C. s.a.s.
• Forniture ospedaliere
• Strumentario chirurgico
• Apparecchiature elettromedicali e scientifiche
• Medicazione
Sede Amm.va: Via Machiavelli - 73042 CASARANO (Le) Tel. 0833/512041-42 - Fax 0833 502240
Sede Legale: Via S. D'Acquisto, 37 - 73056 TAURISANO (Le)
E-mail: sanibart@mail6.clio.it

SCORDELLA
PER LA CARROZZERIA
L'EDILIZIA - L'INDUSTRIA
VERNICI MARINE
COLORI FERRAMENTA
VIA ADA NEGRI
CONTRADA APOSTOLO
TEL. 0833 -622374

F P COSTRUZIONI
di Francesco Ponzo
organizzazione e tradizione
Progettazione
Costruzioni
Ristrutturazioni
via Verdi, 19 - 73056 **TAURISANO** (Le) - cell. **339 649 55 43**

Segue da pag.1: "Perchè ..."

delle Cooperative, fiduciosa nella bontà del progetto, ha fornito le necessarie garanzie.

Come dicevamo sopra, Micaletto e Rizzello hanno proposto di copiare l'iniziativa e realizzarla qui. La maggioranza si è mostrata poco propensa a prendere in considerazione l'iniziativa, trincerandosi formalmente dietro una cortina di dubbi circa la fattibilità della proposta; in realtà tutto lasciava pensare che non fosse interessata affatto ai due progetti. Delusi dalle risposte e dall'atteggiamento della maggioranza, e sempre decisi a dimostrare che quanto proposto non aveva nulla di utopistico, i due consiglieri hanno pensato di risolvere i dubbi invitando in un apposito incontro Maria Cristina Schirinzi, vice-Sindaca di Melpignano, nonché Presidente della cooperativa di comunità che in quel Comune aveva realizzato i due progetti ai quali si è accennato sopra.

Melpignano è un Comune di circa 2.500 abitanti, ma è conosciuto in Europa per via di un evento che si ripete ormai da anni: "La notte della taranta". L'argomento della serata, però, era quello già visto: convincere che quanto già fatto a Melpignano poteva diventare un obiettivo concreto anche per il nostro Comune. L'idea è piaciuta anche altrove. Infatti, la signora Schirinzi, per illustrare quanto realizzato nel suo Comune, ha ricevuto inviti da altre regioni (Calabria, Abruzzo, Lombardia). Perché non parlarne anche qui?

Qui, però, viviamo sotto un altro cielo, assai meno benevolo. Qui non si può.

Quella sera hanno preso la parola anche alcuni amministratori e devo dire che costoro, tranne che in un paio di interventi, hanno espresso uno spirito lontano anni luce da un approccio positivo ai problemi amministrativi. Nei loro interventi era facile ravvisare una chiara insofferenza ed un evidente atteggiamento di rifiuto preventivo e pretestuoso per l'argomento in discussione. È questo ciò che ha colpito e ferito di più i presenti.

Non si chiede a nessuno di accettare per forza gli obiettivi di altri (in questo caso, dell'opposizione). In caso di rifiuto, però, è lecito attendersi motivazioni coerenti con la funzione di "governo" del Comune.

Santo Prontera

★★★

IL PESCE D'APRILE HA PORTATO BENE: L'UFFICIO POSTALE DI TAURISANO E' APERTO ANCHE DI POMERIGGIO

L'Ufficio postale del nostro Comune, a partire dal 1° di aprile 2014, è aperto al pubblico anche di pomeriggio. Verrà osservato il seguente orario di servizio: a) dal lunedì al venerdì: ore 8.20- 19.05; b) sabato: ore 8.20-12.35.

RETTIFICA DEI CONFINI CON UGENTO: UNA QUESTIONE CON TANTI INTERROGATIVI

La questione dei confini con Ugento -che è esplosa e si è complicata da quando, per un perentorio intervento del Prefetto, si è registrato il trasferimento di tanti taurisanesi nelle liste elettorali di quel Comune (vedi numero precedente di Nuova Taurisano)- sembra complicarsi sempre di più.

In seguito ad una serie di riunioni tenute tempo fa dalla maggioranza con le forze politiche di opposizione, si è venuto a sapere qualcosa circa la via che la Giunta Comunale intende seguire. Si tratta di una strategia assai nebulosa. Incomprensibile senza opportuni chiarimenti.

È anche probabile che la maggioranza sappia bene quello che intende fare. Chi osserva le cose dall'esterno, però, si sta facendo un'idea ben diversa ed è assai preoccupato sia per l'esito incerto sia per i tempi lunghi.

Allo stato attuale delle cose, non sembra che si possa giungere ad una qualche conclusione senza un intervento della Regione.

SERVIZI SOCIALI: A CHE PUNTO SONO LE STRUTTURE DI VIALE DELLE RIMEMBRANZE

a) Centro Semi-Residenziale per ragazzi svantaggiati "Ileana Ciurlia" (in Viale delle Rimembranze): è in funzione da circa un anno; è predisposto per n.30 minori dai 6 ai 15 anni; attualmente è frequentato da 13 ragazzi provenienti dai sette Comuni dell'Ambito Territoriale-Sociale di Casarano: Casarano (capofila), Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano, Taurisano.
Attività: sostegno scolastico, attività socio-educative, animazione.
Orario di funzionamento:
-estivo: dalle ore 8.30 alle ore 13.00;
-invernale: dalle ore 15.00 alle ore 19.00.
Personale addetto al Centro: n. 1 Coordinatore; varie figure di educatori; n. 1 animatore.
b) Ambito Sociale Intercomunale: Centro costruito di recente sulla Scuola dell'Infanzia "Lopez y Royo" (Viale delle Rimembranze): non è ancora attivo; si attende il disbrigo dell'iter burocratico da parte della Regione Puglia.

BIBLIOTECA COMUNALE: SI ARRICCHISCE DEL FONDO LIBRARIO DEL PROF. GIOVANNI PAPULI

La famiglia del Prof. Giovanni Papuli ha donato alla Biblioteca Comunale di Taurisano il fondo librario dello studioso. Il Prof. Giovanni Papuli, scomparso il 28 ottobre 2012, è stato ordinario di Storia della Filosofia all' Università di Lecce dal 1975 al 2008.
Negli anni '70 è stato tra i promotori degli studi su Giulio Cesare Vanini.

TAURISANO ARCHIVIO ELETTORALE

ELEZIONI EUROPEE - VOTAZIONI DEL 25 MAGGIO 2014

RIEPILOGO SEZIONI

	RIEPILOGO		14	SU 14 SEZIONI			
ELETTORI ISCRITTI	MASCHI	5.834	FEMMINE	6.021	TOTALE	11.855	
VOTANTI	MASCHI	1.908	FEMMINE	1.804	TOTALE	3.712	31,31 %

N.	CONTRASSEGNO DI LISTA	Voti riportati	% Rispetto ai voti validi
1	SCELTA EUROPEA	16	0,45
2	NCD	210	5,87
3	FORZA ITALIA	903	25,24
4	FRATELLI D'ITALIA	73	2,04
5	MOVIMENTO 5 STELLE	899	25,13
6	LEGA NORD	12	0,34
7	TSIPRAS	96	2,68
8	VERDI	28	0,78
9	ITALIA DEI VALORI	11	0,31
10	IO CAMBIO	5	0,14
11	PARTITO DEMOCRATICO	1324	37,01
	Totale voti validi	3.577	100,00

ANALISI VOTAZIONE	Numero	% Rispetto ai votanti
Totale dei voti di lista validi	3.577	96,36
Totale schede e voti nulli	104	2,80
Totale schede bianche	31	0,84
Totale voti contestati e non assegnati	0	0,00
Totale votanti	3.712	100,00

NOTIZIE CITTADINE

- Archivio: Il premio Arte in Terra 2013 è stato asseganto al Prof. Francesco De Paola.

13.12.2013. - Sala Consiliare. Per iniziativa dell'A.C. si è svolta una conferenza-dibattito sul tema "La malattia del desseccamento degli ulivi". Programma: saluto del Sindaco, Rag. Lucio Di Seclì; Interventi: Luca Rosafio, Assessore alle Attività Produttive; Prof. Salvatore Frisullo, Prof. Angelo Godini. Moderatore: Dott. Giuseppe Scorrano, Vice Presidente Regionale UGC-CISL.

28.02.2014 - "Casa Vanini": "Ricordando Nowicki". Per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, si è svolta una manifestazione culturale per l'intitolazione della Sala conferenze del piano terra al Prof. Andrezej Nowicki, noto studioso del pensiero di Giulio Cesare Vanini. Saluti del Sindaco Lucio Di Seclì e dell'Assessore alla Cultura Claudio Scordella. Interventi: Prof. Francesco Raimondi, Prof. Daniele Stasi, Prof. Antonio Sagredo, Prof. Salvatore Colazzo.
Gli alunni della classe V B della Scuola Primaria "G. C. Vanini" hanno svolto una ricerca socio-storico-culturale su Taurisano, al fine di scoprire la propria identità culturale-territoriale; la documentazione reperita è stata pubblicata sul blog: "Taurisano: terra di pietre, di lavoratori e di pensatori". Durante lo svolgimento della ricerca, hanno partecipato alla manifestazione "Ricordando Nowicki".

24.04.2014 - Casa Vanini. Incontro con il nostro compaesano Antonio Pennetta, autore del romanzo "Il superficiale splendore del mare". Saluti: Assessore alla Cultura Claudio Scordella. Interventi: Prof.ssa Lina Rossetti (presentatrice del libro); l'autore Antonio Pennetta.

08.05.2014 – Edificio scolastico "G. Carducci". Con riferimento alle finalità del POF della Scuola Primaria del 2^ Polo Scolastico, e nell'ambito di "Terre del Salento" di Telerama, l'emittente televisiva salentina ha ripreso e mandato in onda il Museo della Civiltà Contadina ed alcuni aspetti della tradizione locale fatti rivivere o "ricostruiti" in ambito scolastico, come filastrocche e giochi di una volta (preparati dagli alunni della scuola), un trullo in miniatura realizzato nel giardino della scuola, un esemplare di "Caremma" (espressione di una tradizione ormai in via di estinzione).

14.06.2014 – Casa Vanini, ore 19:00. Presentazione del libro del Prof. Pati Luceri " Partigiani e deportati deceduti". Saluti: Dott. Claudio Scordella (vice-Sindaco). Interventi: Prof. Maurizio Nocera, Avv. Roberta Forte, Prof. Pati Luceri. Coordinatore: Salvatore Rocca.

SALUMIFICIO SCARLINO: DOPO LA CRISI, PROSPETTIVE DI CRESCITA

Nell'ambito dei "Venerdì di Presenza", il 7 giugno 2014, alle ore 19.30, nella Sala Nowicki della Casa Vanini si è svolto un incontro-dibattito sulla situazione attuale e sulle prospettive del Salumificio Scarlino, entrato in una grave fase di crisi in seguito all'incidente in cui mesi fa ha perso la vita il povero Mario Orlando. Gli ospiti della serata sono stati Attilio Scarlino, amministratore unico del salumificio, e il Sindaco del Comune di Taurisano, Rag. Lucio Di Seclì. Dopo aver reso omaggio alla memoria di Mario Orlando, l'operaio deceduto nell'incidente che a suo tempo commosse tutta la cittadinanza, Attilio Scarlino, invitato a dissipare le preoccupazioni serpeggianti nella cittadinanza circa lo stato di crisi dell'azienda e le presunte intenzioni di spostare all'estero quasi tutta la produzione, ha illustrato l'attuale situazione del salumificio. Ha affermato che l'azienda, con una eccellente operazione imprenditoriale realizzata in Polonia, è riuscita a porre solide premesse per uscire dalla crisi. Non si è trattato, dunque, di una delocalizzazione (con perdita di posti di lavoro per Taurisano), ma di un'operazione che ha permesso all'azienda di uscir dal tunnel della crisi. Grazie alla strategia imprenditoriale adottata, infatti, è stato possibile reintegrare a tutti gli effetti circa trenta dipendenti che erano stati collocati in cassa integrazione.

CI RISIAMO: RICOMINCIA L'ATTACCO ALLA SCUOLA

Non passa anno senza che l'Amministrazione Comunale non tenti qualche colpo di mano contro la scuola.

Alcune recenti mosse della Giunta Comunale confermano le voci fatte circolare da Radio Piazza. Le intenzioni della Giunta sarebbero le seguenti: a) soppressione della Scuola Media di via Lecce e accorpamento di tutte le classi nell'edificio "don Tonino Bello", in via Negrelli (nei pressi della Caserma dei Carabinieri); b) soppressione della Scuola Primaria "Aldo Sabato" e trasferimento delle relative classi nell'edificio di Scuola Media del 1° Polo; c) soppressione del plesso di Scuola dell'Infanzia "A. Lopez", in Viale delle Rimembranze e trasferimento delle relative sezioni nell'edificio di Scuola Primaria "G. Carducci" (o altrove) si rammenta che la Scuola dell'Infanzia, tra tutti i Servizi Sociali collocati nel complesso edilizio "A. Lopez y Royo", è quello che più rispetta la tipologia del servizio originario. A monte di tutto questo scompiglio della rete scolastica comunale c'è un'idea di scuola che non era valida neppure ai tempi dei dinosauri: scuola intesa come tot banchi ed una cattedra. L'idea che la qualità della scuola passi attraverso la creazione di spazi attrezzati come laboratori non sfiora neppure i responsabili della Giunta. I parametri nazionali dicono che la qualità della scuola, sul territorio nazionale, varia da regione a regione e, in genere, da Nord a Sud. La disponibilità di spazi non è il solo fattore di qualità, ma è uno dei primi. Con le proprie scelte, la Giunta Comunale tende ad azzerare questo fattore ed è perfettamente in linea con la tendenza fatta registrare negli ultimi anni dall'operato dei governi nazionali, che hanno tagliato ripetutamente i fondi alla scuola. Altri sono stati i criteri di altri Stati. Negli anni della sua crisi, la Germania ha risparmiato su tutto, ma non ha tagliato su scuola, università e ricerca. Ciò significa che ha operato con l'intenzione di preservare il futuro. Le mosse della Giunta mettono in evidenza un altro elemento: la scorrettezza. La Giunta Comunale non ha palesato le proprie intenzioni nei mesi scorsi, quando la dirigenza e l'attività del 2° Polo scolastico erano in piena funzione; ha aspettato la fine dell'anno scolastico, quando la Dirigente e il DSGA (tanto per in tenderci, la figura che un tempo veniva chiamata Segretaria) si trovano in via di trasferimento e i docenti fuori servizio effettivo. È comodo intervenire su una controparte che si trova in fase di oggettivo deficit operativo. Offre certamente garanzie il senso di responsabilità della Dirigente (e della Segretaria), ma non si può non censurare il comportamento della Giunta. La PA, dato il suo teorico ruolo di garanzia e di modello educativo per tutti, dovrebbe agire sempre correttamente, non già con modalità che possono essere giustamente considerate furbastre ed eventualmente giustificate da cavilli. L'Esecutivo non ammetterà mai che alla base dei suoi tempi di intervento ci siano gli intenti da noi indicati. E allora? Queste scelte non si potevano fare prima perché non erano ancora mature? In questo caso bisognava aspettare l'inizio del nuovo anno scolastico, per mettersi in relazione con un'istituzione scolastica in piena efficienza. Se questo non è un agire in modo scorretto, attendiamo una diversa definizione da parte della Giunta.

SCUOLA-POLO 2: GIORNO DI ADDII E PARTENZE

La Preside Prof.ssa Marianna Galli e il Preside Prof. Aldo Alibrando

Lunedì 30 giugno, nella Scuola Media di via Lecce, si è svolta una manifestazione di simpatia verso coloro i quali, a vario titolo, lasciano, o hanno lasciato, l'Istituto. Il personale docente e non docente ha infatti espresso i propri sentimenti di gratitudine e di stima al Prof. Aldo Alibrando –già Dirigente Scolastico del 2° Polo (è infatti andato in pensione nel corso dell'anno scolastico)-, alla Prof.ssa Marianna Galli –che l'ha sostituito ed è in attesa di trasferimento in altro istituto-, alla DSGA Sig.ra Gilda De Filippis –anche lei in procinto di trasferirsi in altra scuola-, alle insegnanti Ada Calò e Bruna Fabio –che hanno raggiunto l'età della meritata pensione- e alla Sig.ra Dianella Rottichieri –anche lei in pensione dopo essere stata per anni impegnata nella segreteria-.

Nuova Taurisano si associa agli auguri già formulati dal mondo della scuola per il futuro di ciascuno di loro.

ARCHIVIO

"Un mare di culture"

Domenica 18 agosto 2013

Ore 20.00 presso la Fondazione Vanini, tavola rotonda sul "Mediterraneo mare comune". Moderatore: Santo Prontera. Partecipanti: Lucio Di Seclì, Sindaco di Taurisano; on.le Souad Sbai; Isabel Bernardini d'Arnesano; l'Ambasciatore albanese Neritan Ceka; Klodiana Cuka, Presidente Integra Onlus; Fulvio Nuzzo, Presidente Pro Loco Taurisano; Rappresentante provinciale dell'Assessorato al Turismo e Marketing Territoriale Provincia di Lecce. Gigi De Luca; Direttore dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce. Un mare di culture è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Taurisano, della Provincia di Lecce, della Regione Puglia, dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce.

Segue dal num. precedente (dicembre 2013) pag. 3

UGENTO E IL SUO ZEUS NELLA MESSAPIA

di Mirko Urro

I 4-5 chilometri di mura pelasgiche realizzate con ciclopici massi isodomi, che circondavano completamente la città di Ugento e il suo santuario, sono stati quasi completamente distrutti. Non escludendo dalla responsabilità le varie Soprintendenze, Prefetture e Amministrazioni, affermo con forza che la colpa di ciò è della nostra "crassa ignoranza", compresa la mia. Non sono riuscito non dico a convincere, ma neanche a farmi sentire: il parroco stava quasi per scomunicarmi perché non ammettevo chiese sulle mura messapiche. Ma ero solo e da solo votai contro. E poi il quieto vivere, l'abulia, la vita hanno fatto il resto. Fate come volete…! Fatto sta che milioni e milioni di ore di lavoro sono state distrutte dall'ignoranza; monumenti della storia, opere megalitiche, testimonianze inconfutabili della nostra storia antica inghiottite dall'incoscienza degli uomini. Chi volete che ci rispetti, se non rispettiamo il nostro passato?

Circa il periodo della loro edificazione, non possiedo elementi certi per definirlo: alcuni parlano del V secolo a. C., altri del IV e del III. Posso solo dire che qui abitavano popolazioni fiere e bellicose e che, nel momento in cui nasceva un centro abitato era necessario proteggerlo subito, perché le popolazioni autonome erano sempre in lotta e solo l'oracolo riusciva a moderare le bellicosità delle genti di Messapia, a favorire la pace. Anche per questo nascevano le leghe anfizioniche che regolavano i rapporti tra le città aderenti e facevano fronte comune contro eventuali nemici. L'oracolo andava protetto al di sopra di ogni cosa, perché il suo controllo garantiva nel contempo il controllo della politica dell'intera penisola salentina.

A quanto detto aggiungo che l'aggettivo "ciclopiche", usato per definire le nostre mura pelasgiche, indica la grossolana rozzezza di enormi massi posti uno sull'altro senza malta e grossolanamente squadrati, ma non il periodo della costruzione. A mio avviso, infatti, non sempre una costruzione più raffinata è posteriore ad altre apparentemente più grezze. Con ciò intendo dire che, essendo il Salento ricco oltre che di argilla anche di tufo, materiale facilmente lavorabile, può darsi benissimo che il nostro muro, pur mostrando una maggiore accuratezza nell'esecuzione, risulti appartenere ad un'epoca anteriore rispetto ad un altro ottenuto con pietre calcaree grossolanamente

Continua a pag. 7

LO STEMMA DEL DUCATO DI TAURISANO NELLA BASILICA DI NUESTRA SEÑORA DEL PILÁR DI SARAGOZZA

di Roberto Orlando

La basilica-cattedrale di Saragozza, intitolata a "Nuestra Señora del Pilár", patrona di Spagna insieme con S. Giacomo Apostolo, nella configurazione attuale è stata edificata a partire dal 1681. Progettata dal pittore ed architetto spagnolo Francisco Herrera "el Mozo" (1622-1685), fu commissionata nel 1670 da Juan José d'Austria (1629-1679), viceré d'Aragona. Venne costruita sul sito di preesistenti edifici sacri di stile romanico e gotico, a loro volta eretti al posto di una cappella costruita - secondo la tradizione - da S. Giacomo il Maggiore, nell'anno 40, in ricordo della prodigiosa "venuta" della Vergine Maria, ancora vivente, da Gerusalemme a Saragozza per confortare l'apostolo rimasto assai deluso dei risultati negativi della sua opera di evangelizzazione in terra iberica. Il Pilár altro non è che la colonna di alabastro, tuttora conservata nella Basilica, su cui la Vergine avrebbe posato i piedi.

Considerato il più antico, imponente (m. 155 di lunghezza, 59 di larghezza e 80 di altezza) e importante santuario mariano della cristianità, il tempio, all'interno, si articola in vari altari, tra cui quello maggiore dedicato all'Assunzione di Maria, undici cupole, diverse cappelle di patronato vescovile o nobiliare ("Vergine del Pilár" o "Capilla Major", "s. Antonio da Padova", "sant'Anna", "s. José", "s. Giovanni Battista", "s. Braulio", "Vergine del Rosario", "s. Lorenzo", "s. Agostino", "s. Pedro Arbués", "s. Joaquin" e "s. Jacopo"), che si allineano lungo tre navate con volte e muri decorati da affreschi, sculture, bassorilievi, marmi, argenti e bronzi di vari artisti, tra i quali Antonio González Velázquez (1723-1795), Francisco de Goya (1746-1828), Ramon Bayeu (1746-1793), Francisco Bayeu (1734-1795), Ventura Rodriguez (1717-1785), Felipe Sánchez († 1712), Carlos Salas (1728-1780).

Nel 1713, in segno di riconoscenza per il suo generoso contributo finanziario per la costruzione della nuova Basilica in stile barocco, il Capitolo parrocchiale cedette la cappella di s. Antonio da Padova a don Guillén (o Guillermo) Ramón de Moncada y Portocarrero (1674-1727), VI Marchese di Aitona, Grande di Spagna di Prima Classe, che provvide a farla decorare sontuosamente. Il Marchese di Aitona, qualche anno dopo l'inaugurazione della cappella (avvenuta nel 1718), precisamente il 2 agosto del 1724, sposò in seconde nozze la cognata, vedova di suo fratello Pedro Nicolás de Moncada de la Cerda y Leiva (1694-1716), VIII marchese de La Adrada e quinto conte di Leiva, ossia donna Rosa Maria de las Nievas De Castro y Centurión (1691-1772), XII Contessa di Lemos, Duchessa di Taurisano, anche se solo a titolo onorifico, in quanto il feudo di Taurisano era stato venduto, nel 1663, da Pedro Antonio III Fernández De Castro y Portugal (1632-1672), Conte di Lemos, Duca di Taurisano e Viceré del Perù dal 1666 alla sua morte, a Bortolomé López y Royo (1614-1666), escludendo però il titolo ducale, che volle tenere per sé e i suoi discendenti; titolo che i De Castro conservarono orgogliosamente fino all'estinzione della casata avvenuta con Diego Francisco Duarte Fitzjames-Stuart y Colón (1718-1785), VI e ultimo Duca di Taurisano, Duca di Berwick, di Lyria e Xérica, di Veragua, di La Vega dell'isola di Santo Domingo, Marchese di Giamaica, di Tarazona, di San Leonardo, Conte di Lemos, di Andrade e Villalba, di Gelves, di Ayala, Ammiraglio delle Indie, Grande di Spagna di Prima Classe.

Saragozza, la Basilica-cattedrale di Nostra Signora del Pilár.

Rosa Maria de las Nievas De Castro y Centurión era figlia di Salvador de Castro y Portugal (conte di Castro, di Lemos, di Andrade, di Villalba, marchese di Sarria, duca di Taurisano), morto il 19.8.1694, e di Francisca Centurión de Córdoba Mendoza Carillo de Albornoz (VI marchesa di Armunia, VIII marchesa de la Guardia, signora "de los mayorazgos de las casas de Carrillo y Albornoz"), morta nel 1722. Fu, altresì, sempre a titolo onorifico, baronessa di Monteroni, della Motta Sant'Agata, Vignacastrisi, Mottola e di Marittima, nonché Grande di Spagna.

Tra il 1750 e il 1755, nella cappella di s. Antonio, la Duchessa di Taurisano fece realizzare l'incantevole "retablo" di pianta mistilinea dell'altare intitolato allo stesso Santo originario del Portogallo, facendolo decorare con altorilievi di un sontuoso barocco romano riecheggiante lo stile di Gian Lorenzo Bernini (1598-1680), molto probabilmente dall'architetto e scultore spagnolo, José Ramirez Arellano (1705-1770), che eseguì, oltre alla superba scultura lignea del titolare e allo stemma della contessa, di cui si parlerà in seguito, anche quelle in legno policromo e in marmo nero di Santa Rosa da Lima, di S. Guillermo (Guillen), Duca d'Aquitania, e di S. Michele Arcangelo.

La presenza di Santa Rosa da Lima e di S. Guillermo nella cappella della Duchessa di Taurisano si spiega con il fatto che questi sono i Santi patroni e protettori dei Marchesi di Aitona, i primi proprietari della cappella, e omonimi di Guillén (Guillermo) e Rosa Maria. Inoltre, la canonizzazione di santa Rosa da Lima e il protettorato della Santa sulle Americhe erano stati promossi e fortemente sostenuti da un avo di Rosa Maria, il già citato Pietro Antonio III Fernández De Castro y Portugal, e dalla consorte, la viceregina Ana Francisca Hermenegilda de Borja Centellas Doria y Colonna (1640-1706).

Nello stemma della contessa Rosa Maria, che si staglia sull'arco di entrata della cappella antoniana, è scolpita l'arma composita della casata dei Conti di Lemos e Duchi di Taurisano, in cui è inserito, tra gli altri, l'emblema del Ducato di Taurisano, stemma risalente alla seconda metà del sec. XIII allorché il feudo di Terra d'Otranto fu concesso ad Hugo o Hugone de Taurisano dal re di Napoli, Carlo I d'Angiò (1226-1285).

Lo stemma, sovrastato da una molto elaborata corona marchesale sorretta da due angeli interamente dorati, domina le scene in altorilievo di stucco dell' "Apparizione della Vergine a s. Antonio da Padova" e del "Transito" del Santo medesimo. Si tratta di uno scudo di foggia inglese quadripartito: nel centone in alto a sinistra è raffigurato lo stemma del Portogallo, in cui i De Castro possedevano dei feudi, consistente, su campo d'argento, in cinque scudi di foggia spagnola di colore azzurro, disposti in croce, con inseriti in ognuno di essi cinque bisanti color argento; in alto a destra, lo stemma dei De Castro di Lemos, caratterizzato da sei tondi azzurri distribuiti per tre su due colonne, sempre in campo azzurro; in basso a sinistra, l'arma della casata dei Centuriòn, originaria di Genova, anch'essa imparentata con i De Castro, che raffigura, in campo d'oro, una banda inclinata composta da tre file disegnate a scacchiera con quadrati di argento e di rosso, sovrastata da una rosa con stelo e foglie; nel centone situato in basso a destra è effigiato il simbolo del Ducato di Taurisano, costituito da un toro in colore naturale rivolto a sinistra e fermo sulle quattro zampe, su sfondo dorato. Stemma che, però, presenta due piccole varianti rispetto a quello della casata dei Taurisano: nell'arma dei primi feudatari di Taurisano la zampa anteriore destra del toro è leggermente sollevata dal suolo, inoltre il toro è accompagnato in capo da tre gigli d'oro, divisi da un rastrello a quattro pendenti di rosso.

Basilica del Pilár di Saragozza, stemma composito della Contessa di Lemos e Duchessa di Taurisano nella cappella di S. Antonio da Padova.

Il Ducato di Taurisano, infatti, è legato al casato dei De Castro, Conti di Lemos, per via del matrimonio, celebrato nel maggio 1604 (o 1610, come è scritto in alcuni documenti spagnoli ed inglesi), tra Francisco Ruiz De Castro Portugal y Andrade (1579-1637), VIII Conte di Lemos, ambasciatore di Spagna a Venezia e a Roma, luogotenente generale di Napoli e Viceré di Sicilia, e Lucrezia Gattinara Lignana, seconda Duchessa di Taurisano, che, oltre ai feudi di Terra d'Otranto, portò in dote il titolo ducale al marito; titolo confermato con Privilegio concesso il 26 settembre 1607 dal re di Spagna, Filippo III (1578-1621). Lucrezia, nata a Monteroni nel 1590, morì di parto nel 1623 proprio a Saragozza, durante il viaggio con il marito dall'Italia a Madrid per la presentazione al nuovo sovrano, Filippo IV (1605-1665), del figlio

continua a pag. 6

La modifica del tracciato e del riparto per la ferrovia Maglie – Gagliano – Alezio

Ed il trasferimento della stazione ferroviaria dal territorio di Taurisano ad Ugento.

di Salvatore Antonio Rocca

Nel corso della storia, spesso tra il vicino comune di Ugento e Taurisano vi sono state delle dispute circa il territorio o il feudo e le possibilità di avere nel proprio territorio determinate strutture importanti.

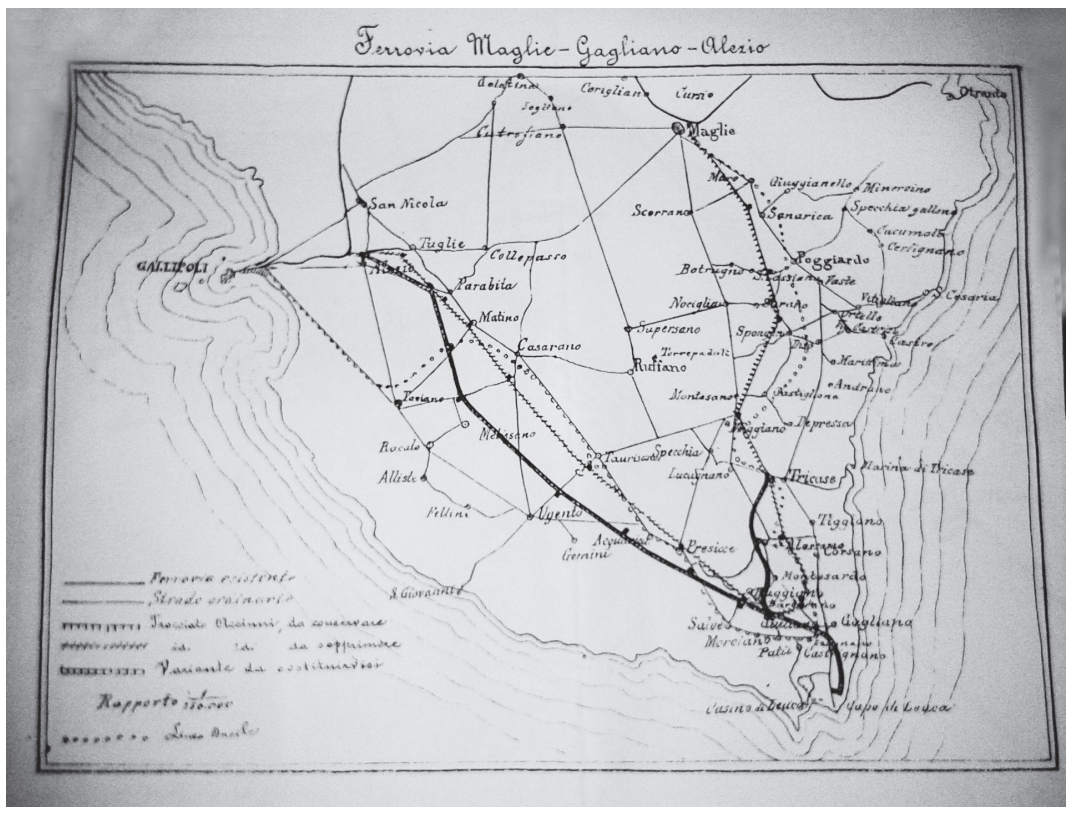
In un atto notarile del notaio Alessandro Mecchi di Ugento, del 28 luglio 1728, vi è citata un'importante dichiarazione, resa da due cittadini di Taurisano, per confermare che titolare del ius criminale nel feudo di Ortenzano era la Corte Marchesale di Ugento nonostante tale feudo, già dal 1720 era stato acquistato dalla famiglia dei Duchi di Taurisano Lopez y Royo.

In tale atto notarile vi è scritto:

«… si sono costituiti Paolo Tempesta e Lazaro Perdicchia della Terra di Taurisano, li quali spontaneamente né a forza alcuna vi fosse fatta, ed in ogni meglior modo, e via, hanno attestato, e dichiarato, come presente me dichiarano e fanno fede, sapere benissimo e decausa scientie; Come la Marchional Corte di Ugento ha posseduto e presente possiede la giurisdizione criminale, ed anche amministra nel feudo di Ortenzano, confinante sia quello di essa Città, con quello di Taurisano; Nel qual feudo d'Ortenzano vi è la cappella, seu abazia sotto il titulo di S. Lucia; di cui n'è l'arciprete un canonico d'essa Città di Ugento; Nella di cui funzione, seù festività di S. Lucia che corre in ogn'anno a tredici Xmbre, vi è concorso di molta gente, di più diversi luoghi convicini, per la qual cosa si porta in detto pheudo di Ortenzano la Corte di detta città di Ugento, con la gente armata per assistere all'inconvenienti che ponno succedere, ed hanno visto essi suddetti costituiti procedere a carcerazioni da detta corte in detto feudo in occasione di rissa o d'altri eccessi criminali, ed in particolare …».

Da tale documento emerge chiaramente come la Corte Marchesale di Ugento, impropriamente, esercitava la giurisdizione in un territorio il quale, secondo le leggi feudali, apparteneva alla famiglia dei Duchi di Taurisano, i Lopez y Royo, che lo avevano acquistato già dal 1720. Tali "leggerezze" amministrative da parte della Deputazione di Taurisano e da parte della stessa famiglia ducale hanno di fatto prodotto la problematica situazione che attualmente vive la popolazione di Taurisano posta ai confini territoriali con la vicina Ugento.

Entriamo ora nel merito dell' argomento circa la costruzione della ferrovia. Il 23 ottobre 1883, presso il Comune di Specchia, si tenne un'assemblea dei Sindaci interessati alla costruzione di una ferrovia, detta economica, tra Maglie – Gagliano e Gallipoli. In tale assemblea intervenne

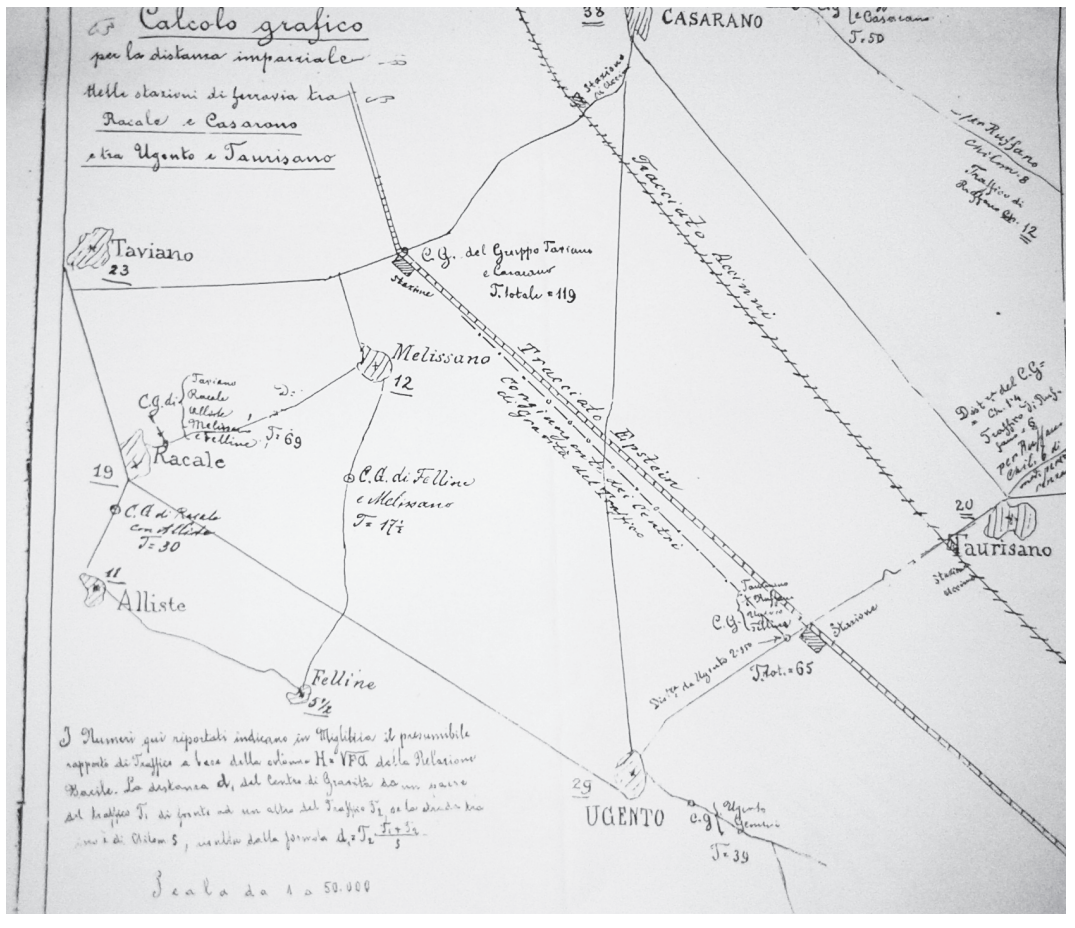


l'avv. Giuseppe Episcopo, Consigliere Provinciale, il quale esordì ricordando all'assemblea le «perizie a cui andò soggetta questa linea ferrata, la quale è l'aspirazione, il supremo interesse, il dritto finora conculcato di queste abbondanze, ma patriottiche popolazioni del Capo di Leuca … il Consorzio, onde a fronte di alcune difficoltà, riconfermi a scapito dei Comuni interessati; che è il seguente: Maglie, Muro Leccese, Sanarica, Poggiardo, Tricase, (avvicinandosi ai comuni di Miggiano e Specchia) Alessano, Gagliano, Patù, Salve, Presicce, Acquarica, Taurisano, Casarano, Matino, Taviano e Gallipoli. E finalmente ritenere e far proprio l'operato del Presidente del Consorzio, Sig. Barone Filippo Bacile, lodarne i criteri economici, applaudire al suo disinteresse, tributare sensi di riconoscenza per il suo vigoroso e patriottico lavoro, onde attuare un'opera di sì vitale interesse, e dare allo stesso ampio mandato di fiducia per proseguire a lottare contro tutti gli ostacoli che possono frapporsi al compimento di questa bramata ferrovia Finalmente far prevenire al Governo del Re il voto di quest'assemblea, per salvaguardare le ragioni che militano a favore di questa contrada; la quale alla fertilità naturale del suolo, alla vigorosa gioventù che cresce, e si addice alla coltura dei campi, agl'ingegni svegliati ed intraprendenti; unisce un patriottismo senza sottintesi, ed una limitata fiducia nel Governo del Re nella libertà e nella giustizia ed uguaglianza, nell'esempio delle Leggi sancite dal Parlamento». A tale assemblea partecipava anche il Sindaco di Taurisano, Giovanni Lopez y Royo, il quale dichiarava «Ch'esso non può approvare l'ordine del giorno con la giunta del Sig. Episcopo, essendo d'opinione che non debba rinnovarsi menomamente l'antecedente deliberazione dei rappresentanti del Consorzio riguardante il tracciato, essendo possibile che il Ministro per abbreviarne il tracciato, lo muti in parte, ledendo in tal modo i dritti di qualcuno dei Comuni interessati. Quindi si astiene nel votarlo, dichiarando però il suo rispetto e la sua ammirazione per il disinteresse e patriottismo dimostrato dal Barone Filippo Bacile, ritenendo il suo operato come l'emanazione più sincera dell'affetto a queste abbondanti contrade, le quali potrebbero risorgere coll'attuazione di questa ferrovia». In conclusione, nel verbale è riportata la massima disapprovazione dell'assemblea. Dopo tale riunione, di fatto il Consorzio non si riunì, ma i Comuni interessati sentivano l'esigenza di avere una linea ferroviaria. A tal proposito il Comune di Taurisano, approfittando della visita ufficiale del Re d'Italia Umberto I a Lecce, in data 12 luglio 1889, deliberava in Consiglio Comunale:

"Ritenuto che questo Comune nella prossima fastissima venuta in Lecce delle SS. Maestà intende mandare incontro una rappresentanza per salutare il loro arrivo e rendere al Re d'Italia ed al Principe ereditario le più calde manifestazioni di devozione e di affetto. Su proposta dell'On. Presidente, nomina la commissione che dovrà essere accompagnata da una guardia Municipale. Frattanto, siccome nella circostanza della venuta di S. M. Umberto Primo in Lecce, si agita una petizione al Re di tutti i Sindaci per ottenere la concessione in un tronco di strada ferrata che partendo da Maglie o da Galatina andasse a finire al capo di S. Maria di Leuca, così con questo stesso verbale delega il Sindaco e commissione tutta da unirsi con tutti gl'interessati e fare e proporre quanto di buono e di utile possa tornare a queste popolazioni abbandonate e disgiunte dai maggiori centri dé commercio per la mancanza di linea ferrata."

Sinceramente presso l'Archivio Storico del Comune di Taurisano non vi sono altri atti che riguardano la linea ferroviaria. Consultando invece alcuni atti dell'Archivio Storico del Comune di Ugento ho trovato una relazione tecnica, redatta dal più grande ingegnere dell'Ottocento, Giuseppe Epstein, il quale, ammogliato ad Ugento, viveva in tale Città ed era il Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale.

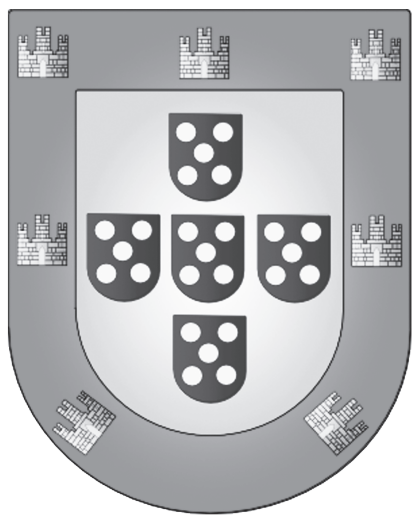
In una sua relazione "ordinata" dal Comune di Ugento, egli avvalorava alcune tesi poste dal Consiglio Comunale di Ugento, ossia, la modifica del tracciato della linea ferroviaria Maglie

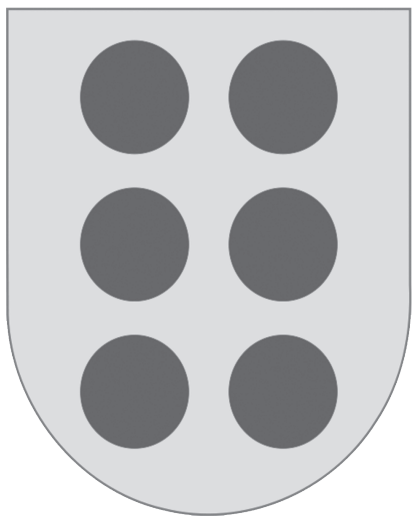


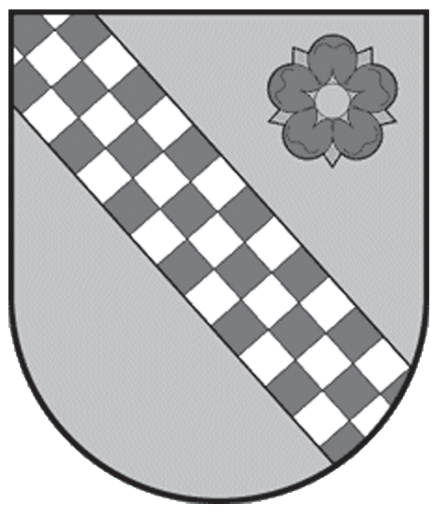
continua a pag. 6

segue da pag. 4: Lo stemma del ducato...

ereditario, Fernando (1611-1629).
Due studiosi di araldica spagnoli, Wilfredo Rincòn Garcia ed Ernesto Fernández Xesta y Vásquez, nel loro volumetto "Heràldica en la Basilica de Nuestra Señora del Pilár de Zaragoza" (Madrid, 2009, p. 40, nota 31), sostengono la tesi che nel centone in basso a destra dello scudo presente nella basilica del Pilár sia effettivamente raffigurato lo stemma del Ducato di Taurisano, anche se lasciano aperta l'ipotesi che possa trattarsi anche dell'arma della casata dei Borja (Borgia), pure essi imparentati con i De Castro, in quanto due esponenti di questa famiglia erano coniugati con altrettante cadette dei Borja: il 28.11.1574 Fernando Ruiz De Castro Andrade y Portugal (1548-1601), VI Conte di Lemos e viceré di Napoli, aveva sposato Catalina de Zuniga Gomez de Sandoval Rojas y Borja (1555-1628); l'altro De Castro che aveva sposato una Borja è stato il viceré del Perù e Duca di Taurisano, Pedro Antonio III Fernández de Castro y Portugal, di cui si è detto in precedenza.
Questa seconda ipotesi risulta comunque molto debole in quanto l'arma dei Borja non corrisponde, per diversi elementi di difformità, a quella contenuta nello scudo della cappella di S. Antonio. Nello stemma dei Borja, infatti, è raffigurato un robusto bue che attraversa un campo verde, non un toro, e per di più di color rosso, con il collare d'argento e un campanaccio al collo; il tutto bordato di rosso caricato da otto fiammelle d'oro. Lo stemma del Ducato di Taurisano e successivamente del Comune, invece, è costituito dal solo toro, nella rappresentazione più remota di color beige, nero a partire dalla metà del sec. XVIII, fermo su tre zampe nella campagna di verde e rivolto verso sinistra per chi guarda, proprio come viene rappresentato nella Basilica del Pilár di Saragozza, salvo la coda, che è sollevata e rivolta verso la testa nello stemma del Comune, in qualche caso con la punta a forma di giglio in quello della casata dei de Taurisano, presente sulla facciata della chiesa di san Domenico Maggiore in Taranto (1302) e della basilica aragonese. Lo stemma del Comune di Taurisano fu infatti omologato nel 1741 sull'esempio dell'arma del Ducato di Taurisano, ma con le varianti testé descritte (Archivio di Stato di Napoli, Università di Taurisano, Voci di vettovaglie, fascicolo 17, foglio 133, anno 1741)

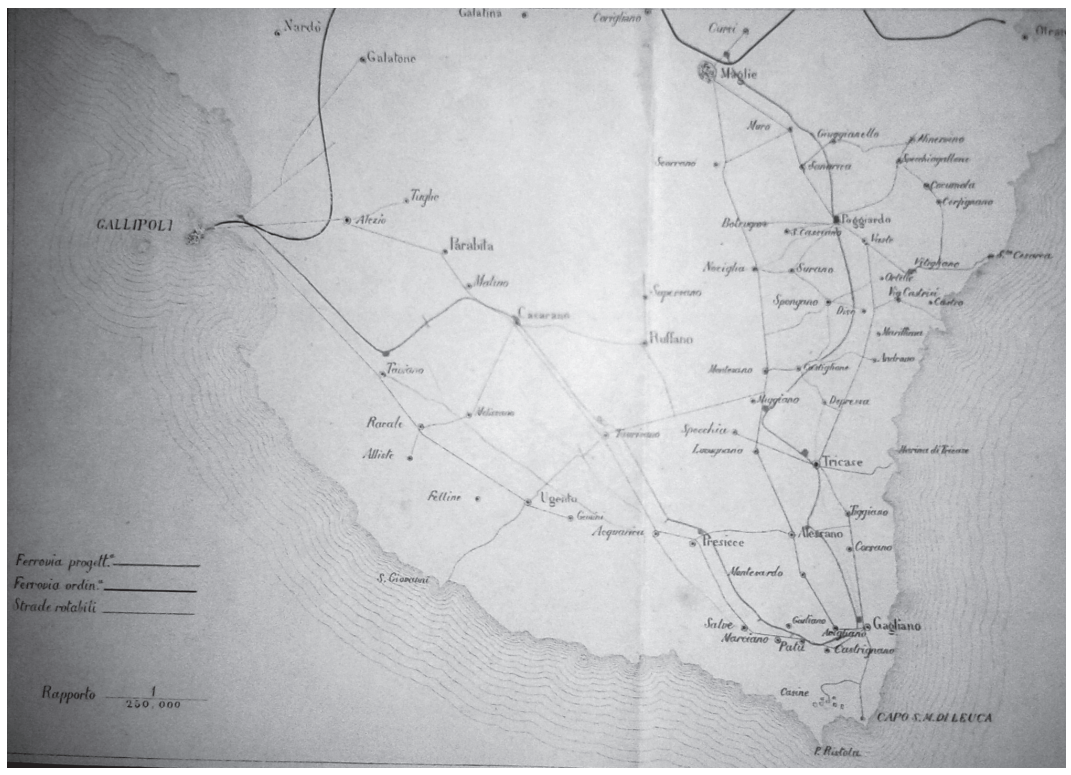






Dall' alto in basso:
stemmi del Portogallo, dei De Castro, del Comune di Taurisano e dei Centurión, proprio come nello stemma presente nella Basilica di Saragozza.

Segue da pag. 5: "La modifica ..."



– Gagliano – Alezio chiedendo di avvicinare le Stazioni ferroviarie ad una distanza più utile per la Città.
La Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto, in tale circostanza, bandì un Concorso per la costruzione di tale linea ferroviaria, ed in riscontro alla circolare della Deputazione Provinciale, datata 24 novembre 1894 n. 1289, il Consiglio Comunale di Ugento, il 25 febbraio 1895, unanimemente deliberava:
"1. Approva il tracciato di massima della ferrovia Maglie verso Poggiardo,

N. d'ordine	COMUNI direttamente interessati	Abitanti	Utenti per pesi o misure	RENDITA IMPONIBILE			A + 2 B	2(C+D)+F	G / 4	OSSERVAZIONI
				Ricchezza mobile	Terreni	Fabbricati				
		A	B	C	D	E	F	G	H	
1	Alliste con Felline	2,132	45	17,688	37,018	19,376	2,222	123,788	16,585	
2	Racale	2,193	78	23,016	39,052	20,487	2,449	144,643	18,821	
3	Taviano con Melissano	4,591	103	20,499	87,204	38,152	4,797	253,558	34,876	
	1° Totale	9,016	226	51,213	153,274	73,015	9,468	521,989	69,282	
4	Casarano	4,828	161	30,757	86,858	42,342	5,150	287,562	38,484	
5	1/3 di Ruffano	1,277	86	12,695	34,129	13,224	1,382	106,775	12,149	
	2° Totale	6,105	247	43,603	120,987	65,566	6,532	394,347	50,633	
6	Taurisano	2,559	49	21,279	42,911	19,627	2,652	148,007	19,812	
7	1/6 di Ruffano	638	43	6,323	17,064	6,612	691	53,387	6,070	
	3° Totale	3,192	92	27,602	59,975	26,239	3,343	201,399	25,887	
8	Ugento con Gemini	3,352	90	26,833	171,614	28,841	3,532	425,735	38,777	

Tricase, Alessano, Presicce, Casarano, Alezio, salvo la deliberazione del Consiglio Provinciale, purché detta linea fosse intermediaria tra Taurisano e Ugento con stazione a mezza strada tra i due paesi ed a questa condizione.
2. Obbliga il Comune di contribuire per la durata di anni 70 alla metà del canone di 1000 lire a chilometro assunto dalla provincia, da ripartirsi detta metà dalla Deputazione Provinciale tra i Comuni cointeressati e accettanti in ragione della popolazione, del reddito imponibile dei terreni, fabbricati e R. Mobile di ciascun comune e della distanza dall'abitato alla stazione più vicina, in una con gli altri criteri che la medesima Deputazione stabilirà, per rendere più equo e proporzionato il riparto."
In questa delibera il Consiglio Comunale di Ugento stabiliva in modo inequivocabile il trasferimento della stazione ferroviaria. Il progetto Accinni prevedeva che la stazione di Taurisano sorgesse nel territorio taurisanese, ossia nelle adiacenze dell'attuale Cappella del SS. Crocefisso, e molto probabilmente affiancata al Palazzo Lopez y Royo, dove oggi vi è la Scuola Materna. E' da tenere presente che sulla deliberazione del Comune di Ugento, il Comune di Taurisano non si espresse affatto, o meglio, come spesso succede, intervenne con enorme ritardo, ossia dopo ben dieci anni. Si potrebbe pensare che proba-

continua a pag. 7

Marmi Mosaici Corvaglia
di Flavio Corvaglia
via Provinciale
per Ruffano Km.1
Tel. e Fax ***0833 62 22 34***
73056 ***TAURISANO***
(Lecce)

CREA IL TUO TESORO
CON IL CONTO ORO
BMS®
BANCO METALLI DEL SALENTO
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 5002613 DEL 30/11/2009
Via Dogliotti, 1 F
73042 **CASARANO (LE)**
www.bancometallisalento.com
GOLD - SILVER & DIAMOND INVESTMENT
RITIRIAMO ORO - ARGENTO
Tel.: **0833 21 63 01**
Tel/Fax: **0833 50 45 06**
e-mail: soc.coop.bms@alice.it
pec: soc.coop.bms@legalmail.it

Segue da pag. 6: "La modifica del tracciato ..."

bilmente il Sindaco Giovanni Lopez y Royo non tutelò l'interesse collettivo, ma l'interesse personale, che lo portava a salvaguardare le proprietà terriere di famiglia.
Ora, facendo un'attenta analisi della relazione dell'Ingegnere Giuseppe Epstein, possiamo pensare che il progetto delle "Ferrovie Salentine" fu uno dei progetti innovativi per il decollo dei paesi del sud Salento nell'Ottocento.
Dopo il progetto iniziale del barone Filippo Bacile di Castiglione e dopo quello dell'attivo deputato Giuseppe Ruggeri, l'impresa Accinni presentava un nuovo progetto per la ferrovia Maglie – Gagliano – Alezio, con una lunghezza di chilometri 70,420 e a scartamento ordinario.
A tale grandiosa opera i Comuni direttamente interessati dovevano contribuire con 500 lire annuali per chilometro, e ciò per una durata di 70 anni; tale spesa determinata da una relazione già riportata in un primo progetto del 1886 redatto dal Barone Bacile di Castiglione, andava ripartita tra loro.
Il Comune di Ugento, come già visto con la delibera di Consiglio Comunale, aveva ormai aderito a tale proposta, purché la "sua stazione" dovesse essere situata a mezza distanza tra Ugento e Taurisano, e purché i criteri di riparto siano equamente applicati. Oltre ad Ugento, approvarono tale risoluzione anche i Comuni di Alliste con Felline, Racale e Taviano ed anche Melissano, nell'intento di ottenere la stazione ferroviaria ad imparziale distanza tra loro ed il Comune di Casarano.In tali circostanze il Comune di Ugento, tramite la relazione dell'Ingegnere Epstein osservava:
"Le accennate stazioni non rispondono alla richiesta condizione di equidistanza o distanza imparziale, giacché distando Ugento da Taurisano chilometri 5,5, la loro stazione non fu posta a chilometri 2,75 da essi, ma bensì a chilometri 4,5 da Ugento e a 0,7 chilometri da Taurisano [bisogna considerare circa 700 metri dall'incrocio detto pulcinara].Similmente la stazione degli altri Comuni dista circa 1 chilometro da Casarano, mentre i rimanenti debbono percorrere 4,5 fino a 9 chilometri per giungervi. Rimpetto a tale sproporzione di distanze si propone una opportuna modifica di tracciato, segnandola in color rosso sulla unita pianta militare e in modo analogo anche all'allegato schizzo generale.
Ivi la stazione Ugento – Taurisano si riscontra alla voluta mezza distanza, mentre l'altra avvicinata a chilometri 1,5 in retta linea dal centro di Melissano corrisponde alla voluta condizione di distanza imparziale dai comuni interamente interessati.
A dimostrarlo, giovino gli opportuni dati statici estratti dalla prelodata relazione Bacile, la quale redatta già nel 1886 è scevra di ogni sospetto di parzialità.
In un prospetto grafico si indicano i principali fattori che influiscono sul movimento ferroviario, cioè a) gli abitanti e tra loro quei più attivi che sono i commercianti, b) la rendita imponibile.
Nel compilare siffatto prospetto bisognò tener unità la borgata di Melissano con Taviano, giacché la sua posizione topografica ne rende gli interessi incompatibili con Casarano dove testé fu aggregata.
Viceversa si aggiunse a Casarano 1/3 e a Taurisano 1/6 dei dati di Ruffano, mentre l'altra ½ resta computabile per il traffico Maglie – Lecce dalla stazione di Miggiano, quali proporzioni si giustificano colo riscontro della carta topografica militare.
Di tali appare che il gruppo Alliste – Racale – Taviano prevalendo su quello di Casarano – Ruffano per popolazione e per terreni lo prevale anche per l'importo presumibile del traffico e ciò in proporzione come da 69 a 50 i cifra tonda.E anche Ugento supera Taurisano, specialmente per popolazione e sopratutto per territorio, la cui rendita è ben tripla, sicché la prevalenza del presumibile traffico, risulta come da 39 a 26 in cifra tonda.
Addurre la importanza storica di Ugento, la sede di Pretura, Carabinieri, vescovado, seminario, che tutti vi si concentrano, sarebbe un fare sfoggio oltre necessità, una volta che già dai numeri appare che Ugento ha ogni diritto di avvicinare la stazione anche a meno della metà come fu deliberata.
Pur tuttavia si nota la distensione dei suoi terreni da bonificare alla spiaggia del mare, il cui accesso non è scevro di importanza strategica, come, poco fa, fu riconosciuto. Del resto Taurisano stesso dovrebbe favorire gl'intenti di Ugento, giacché gran parte di quei terreni è di proprietà di benestanti di Taurisano.Sicché favorito il loro miglioramento sarà favorito anche il benessere di gran parte di Taurisano.
Collocando quindi nella pianta su ogni comune la sua importanza numerica, e seguendo il metodo usuale per la ricerca dei centri di gravità, si otterrà ad esempio da un lato quello tra Ugento e Gemini, e dall'altro tale centro tra Taurisano e Ruffano, ed in ultimo di questi due centri si desumerà il centro finale che coinciderà con la cercata stazione.
Simile metodo fu adottato si per la stazione di Ugento che per quella di Casarano, dimostrando così la giustezza, anzi mitezza di quanto era stato domandato.
Ubicate le stazioni è facile trovare un tracciato attuabile, ed anzi meno costoso, benché più lucroso dell'antica linea.
La congiunzione delle due stazioni a mezzo di rettilineo unico è facilissima perché il terreno è abbastanza pianeggiante. L'allacciamento della linea di chilometri 2 oltre i prefissi chilometri 70, ed avrebbe portato ad una salita troppo rapida all'incontrare la provinciale Acquarica – Taurisano.
Per ovviare a tali sconvenienti, fu congegnato verso sud un andamento che con il nuovo rettilineo Melissano – Ugento fa quasi una linea retta, fino ad arrivare alla stazione di Giuliano, tanto per non perdere la bellezza dell'analogo rettilineo Accinni."
In tale relazione emerge chiaramente come il Comune di Ugento riuscì a modificare il progetto di linea ferroviaria redatto dal barone Bacile, secondo il quale la linea ferroviaria affiancava l'attuale strada Taurisano - Casarano, attraversava Taurisano e la stazione ferroviaria doveva sorgere sulla Miggiano – Taurisano. Bisogna riconoscere che gli studi dell'ingegnere Epstein modificarono anche il secondo progetto, conosciuto come Accinni, il quale prevedeva la stazione in Taurisano, ossia nelle adiacenze della scuola Materna sulla strada Taurisano – Ugento. In conclusione, intendo riprendere una parte della relazione, quando si dice che «del resto Taurisano stesso dovrebbe favorire gl'intenti di Ugento, giacché gran parte di quei terreni è di proprietà di benestanti di Taurisano». Corsi e ricorsi storici. Vedremo ora con la ridefinizione dei confini territoriali quale soluzione i due comuni intendono intraprendere. La storia insegna, ma non ha scolari. ■

E' PREMATURAMENTE SCOMPARSO SANDRINO TRONO: UNA PERSONA SQUISITA

Non abbiamo uno spazio fisso per dare notizia delle persone decedute, ma in questo numero, pur alle prese con notevoli problemi di spazio, ci sentiamo in dovere di ricordare la dipartita del Geom. Alessandro Trono, avvenuta il . L'ho conosciuto agli inizi degli Anni '70, quando per lungo tempo ha ricoperto la carica di segretario della locale sezione del Partito Socialista. Era una persona di rare qualità umane, generosa e schiva per natura, stimata per la sua bonarietà e lealtà nei rapporti interpersonali, con una solida cultura civica. Era inoltre sempre ben documentato sulle vicende politiche nazionali, che valutava criticamente, con una forte e chiara indipendenza di giudizio.

ROSA STASI, LA NONNA PIÙ ANZIANA: ANNI 105

Rosa Stasi, vedova Corsano, ha compiuto 105 anni il E' stata calorosamente festeggiata da figli, nipoti e parenti vari. Per rimarcare la sua condizione di nonna più anziana in questo Comune, nell'occasione ha fatto la propria presenza (con dono di targa ricordo) il Sindaco con una delegazione della Giunta Comunale.

Segue da pag. 3: "Ugento e il suo Zeus ..."

lavorate. Il nostro tufo non è marmoso, non è vulcanico, non è argilloso; è un materiale di origine marina organica, costituito da miliardi di minuscoli frammenti di conchiglie di tutti i tipi, tenuti insieme dalla pressione, dai depositi di calcio e di Sali minerali lasciati dall'acqua, che filtra continuamente nella perenne ricerca del mare, e dal tempo.
(continua sul prossimo numero)

MASSERIA GIALLI: RESTAURATA E IN ATTIVITA'

La "Masseria Gialli", ora proprietà Manco, si trova in agro di Ugento, ma in prossimità del centro urbano di Taurisano. Il suo complesso edilizio è stato brillantemente recuperato, con un intervento in larga misura di tipo conservativo, ed ora, con i suoi 23 ettari di pertinenza, funziona come centro agrituristico. La sua nuova veste può essere ammirata collegandosi a *www.masseriagialli.it*

SUPERMERCATI dok
Se no, desisti.
73056 TAURISANO (LE)
Via Machiavelli
Tel. 0833.622880
Fax 0833.624734

"Breve esistenza, imperituro Ricordo"

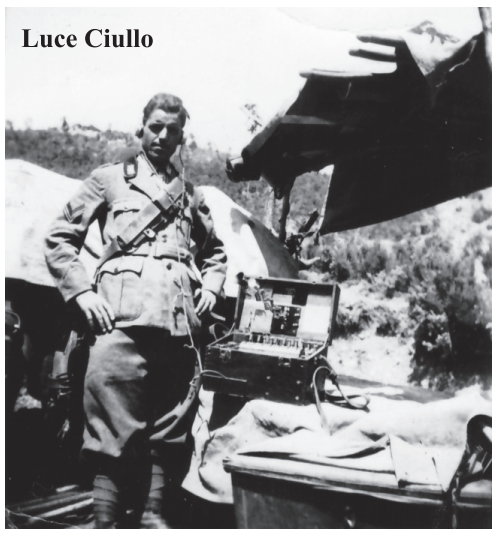
ZZI LUCE

(Luce Ciullo - 1917/1943-Sergente degli Alpini-, morto in Patria per causa di guerra)

Nna branda militare tegnu a mmente
cu Tie ddhra ssusu ca stivi malatu:
sui munti la salute ivi lassata,
cu sservi "a Patria te veru surdatu!
Jeu, cu llu cìrchiu ntrà ccasa girannu,
no mme facìune a Tie bicinare;
ma m'hannu tittu, però, ca spuscìa,
e a fiate nne sintìvine cuntare:
"Stèfinu!... Stèfinu!... ci campu e stau bonu…
e st'anche riprèndine a caminare…
te lleu te intra 'u circhiu… e, manu pe manu,
a lla chiazza cu mie t'haggiu purtare!"
Jeu, ste palore, m'e sentu ntr'e ricche,
comu rimbombu te tulori mari;
me vìsciu 'a Nonna, cu Tie ntr'i spetali:
te mbrazza e te nnuce a lli famijari!
Cu ll'aria te casa, te rripijasti,
te moribbondu, riturnasti a nvita:
sìtici misi ncora tie campasti,
prima te l'urtima forte tispita!
"Si' mortu a senzi" -'a Mamma me ticìa-
Te ricurdavi te nna 'ntica usanza:
"cìciri e tria" era piattu raru…
se usava, a "San Ciseppe", pe' pietanza!".
'A Nonna, cci no ffice…tte ccuttenta!...
'Ntravàju mise 'e fije e nna vicina:
'i cìciri e lla "tria" èrine pronti,
ma nn'addhra poi ttuccàu cu lli cucina!...
Cà, 'u Ticiannove Marsu lluciscennu,
a ll'addhru munnu Cristu te chiamàu:
lassasti mamma, sire e famijari,
l'anima ncelu, svelta, riturnàu!
'A "tria" vinne tata a povareddhri,
ognunu comu "manna" la cratìu:
te core tisse a Tie: "rìcumaterna…
'u mèju postu…cu tte tèscia Diu!"
Poi, pe' sentitu tire, me ricordu
quantu l'ùrtimi onori fora ranni:
a "ttrìulu" e a "Festa" stia 'a Bandiera,
cchiù ncorta a nno ssuccètere addhri tanni!

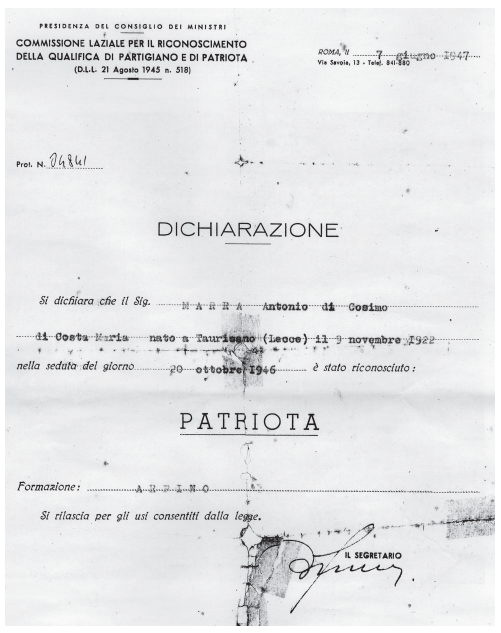
06/02/2014
Stefano Ciurlia

(L'affetto che emerge dai versi per il carissimo "zio Luce" è condiviso profondamente dall'unica sorella ancora in vita e dagli altri nipoti. Costoro, essendo più giovani, sono privi di una conoscenza diretta dello zio, ma ne hanno vissuto in forma costante la presenza attraverso il ricorrente e sempre intenso ricordo coltivato nelle rispettive famiglie sia per la prematura fine sia per le squisite qualità umane).



Luce Ciullo

ANTONIO MARRA E ROCCO PREITE: GLI ULTIMI DUE COMBATTENTI TAURISANESI NELLA LOTTA PARTIGIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSIONE LAZIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI PARTIGIANO E DI PATRIOTA
(D.L.L. 21 Agosto 1945 n. 518)

ROMA, lì 7 gennaio 1947
Via Savoia, 13 - Telef. 841-380

Prot. N. 24841

DICHIARAZIONE

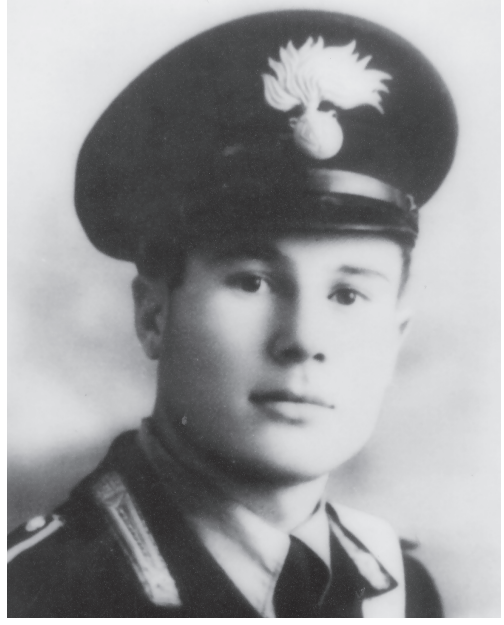
Si dichiara che il Sig. MARRA Antonio di Cosimo di Costa Maria nato a Taurisano (Lecce) il 9 novembre 1922 nella seduta del giorno 20 ottobre 1946 è stato riconosciuto:

PATRIOTA

Formazione: ARMATA

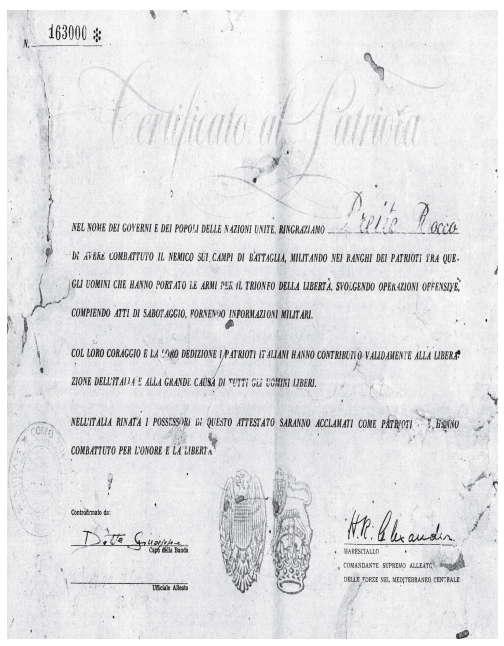
Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

IL SEGRETARIO



Antonio Marra durante la Seconda Guerra Mondiale e (sopra) il riconoscimento ufficiale di patriota

★★★



163000

Certificato di Patriota

NEL NOME DEI GOVERNI E DEI POPOLI DELLE NAZIONI UNITE, RINGRAZIANO Preite Rocco

DI AVERE COMBATTUTO IL NEMICO SUI CAMPI DI BATTAGLIA, MILITANDO NEI RANGHI DEI PATRIOTI TRA QUEGLI UOMINI CHE HANNO PORTATO LE ARMI PER IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ, SVOLGENDO OPERAZIONI OFFENSIVE, COMPIENDO ATTI DI SABOTAGGIO, FORNENDO INFORMAZIONI MILITARI.

COL LORO CORAGGIO E LA LORO DEDIZIONE I PATRIOTI ITALIANI HANNO CONTRIBUITO VALIDAMENTE ALLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA E ALLA GRANDE CAUSA DI TUTTI GLI UOMINI LIBERI.

NELL'ITALIA RINATA I POSSESSORI DI QUESTO ATTESTATO SARANNO ACCLAMATI COME PATRIOTI - HANNO COMBATTUTO PER L'ONORE E LA LIBERTÀ.

Controfirmato da: Capo della Banda

Ufficiale Alleato

MARESCIALLO
COMANDANTE SUPREMO ALLEATO
DELLE FORZE NEL MEDITERRANEO CENTRALE

Rocco Preite dopo l' 8 settembre 1943 e (sopra) il riconoscimento ufficiale di patriota

Deceduti gli ultimi due rappresentanti dei partigiani e dei patrioti di Taurisano Rocco Preite e Antonio Marra, due tra i partigiani taurisanesi, ci hanno lasciato a poca distanza di tempo l'uno dall'altro (rispettivamente il 31.01.2014 e il 10.01.2014). Nel convulso periodo che va dal crollo del fascismo alla riconquista della libertà, giunta con la fine del secondo conflitto mondiale e la liberazione del Paese (25 aprile 1945), militari e comuni cittadini si trovarono a fare i conti con la propria coscienza di italiani. Mentre governo, re e generali fuggivano da Roma, lasciando vergognosamente il Paese in balia del caso e dell'occupazione tedesca, tanti nostri connazionali, in divisa o senza, sentirono il dovere di conservare o di prendere le armi per difendere l'onore e il futuro dell'Italia. Potevano andarsene a casa o astenersi da ogni azione rischiosa, ma decisero di opporsi alle prepotenze tedesche operando impavidamente nei centri urbani o andando in montagna con i partigiani. Senza la scelta di tanti volontari come loro, la storia del nostro popolo sarebbe oggi gravata da una completa miseria etico-politica. Rocco Preite e Antonio Marra furono tra coloro che anteposero la dignità personale e collettiva alla propria sopravvivenza fisica. Ne abbiamo parlato altre volte su questo periodico. Nuova Taurisano si associa al dolore che ha colpito le loro famiglie. Nel contempo avanza all'Amministrazione Comunale la seguente proposta: nell'ambito di un solenne momento commemorativo, murare una lapide -come tangibile e permanente segno di riconoscenza- con i nomi dei partigiani e dei patrioti taurisanesi (sono 17 quelli accertati).

SCARLINO
INDUSTRIA CARNI s.r.l.
Da 30 anni selezioniamo qualità
73056 TAURISANO (Le) Tel. 0833 622157

A. Cappilli
CALCESTRUZZI s.r.l.
PRODUZIONE DI INERTI
73056 TAURISANO (Le)
Tel. 0833 62 26 09
Tel./Fax 0833 62 21 88
Cell. 335 71 76 238
e-mail: cappillicalcestruzzi@libero.it

SCARLINO®
SALUMIFICIO SCARLINO s.r.l.
73056 TAURISANO (Le) - Italy - S.S. 475 per Casarano, 30
Tel. +39 0833.625800 - Fax +39 0833 622077
e-mail:info.scarlino@scarlino.it • www.scarlino.it